

Associazioni

Come è difficile cambiare...

Giuseppe Macchi, *Presidente onorario Associazione M.A.I.A.*

Nel mese di Giugno del 2015 una delegazione di Associati M.A.I.A. alla quale ho partecipato, si è recata ad Hannover in Germania per due precisi motivi. Il primo quello di visitare la più importante fiera internazionale dell'Antincendio (INTERSCHUTZ) e, in secondo luogo, per incontrare nel contesto di questa manifestazione fieristica i colleghi dell'Associazione BVBF, la più rappresentativa in Germania. Tralasciando di descrivere quanto sia stato interessante la visita ai reparti espositivi della fiera, l'incontro con i colleghi Tedeschi è stato senza alcun dubbio molto importante.

La delegazione M.A.I.A. è arrivata a questo appuntamento con una serie di domande che covavano da molto tempo, dettate più che altro dalla curiosità di conoscere, a ca-

rattere generale, i loro metodi operativi di manutenzione rispetto ai nostri.

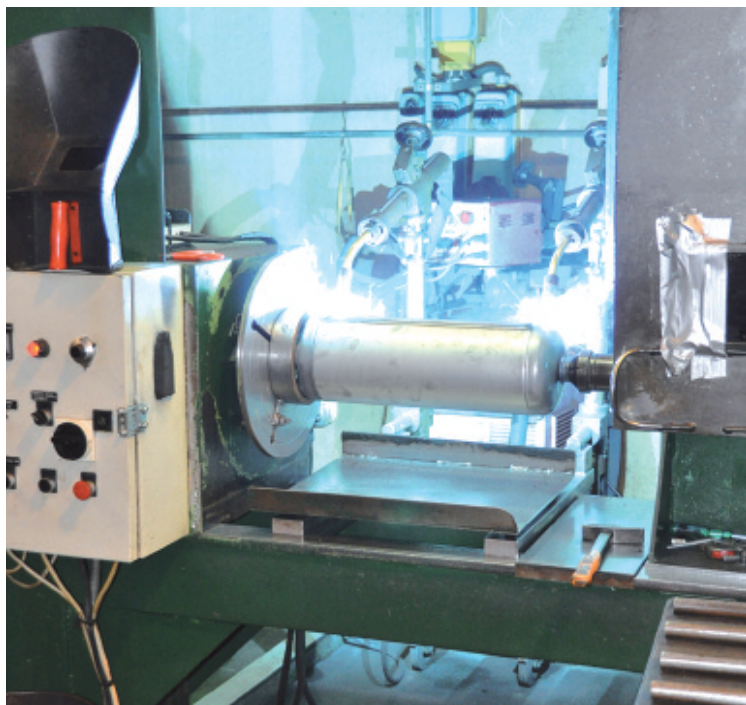
Dopo una veloce disamina dei reciproci impianti legislativi e normativi di Prevenzione In-

cendi, il confronto è entrato nel vivo delle domande prevalentemente legate alle loro tempistiche e modalità degli interventi di manutenzione sui presidi antincendio nel settore della protezione attiva, partendo dagli estintori.

Come prima cosa abbiamo avuto la conferma di quello che in parte sapevamo, che il loro mercato degli estintori portatili è completamente diverso dal nostro; pochi estintori a polvere, pochi estintori a biossido di carbonio, tanti estintori a base d'acqua (schiuma). Da qui in poi abbiamo formulato una serie di domande su precisi argomenti.

- **Con quale periodicità sostituite il biossido di carbonio negli estintori portatili e carrellati?**

Noi non lo sostituiamo, spiegateci voi perché lo fate.



Ciclo di produzione di un serbatoio per estintori: saldatura

- **Con quale periodicità sostituite la polvere estinguente negli estintori portatili e carrellati?**

Non la sostituiamo. Eseguiamo dei controlli periodici aprendo gli estintori per verificare, con attrezzature specifiche, la fluidità della stessa e l'eventuale presenza di grumi, lo stato della valvola, lo stato del serbatoio e del tubo pescante, sostituiamo le guarnizioni. Superati questi controlli, la stessa polvere viene rimessa negli estintori.

- **Con quale periodicità cambiate le valvole sulle diverse tipologie di estintori?**

Ogni 10 anni sostituiamo la valvola, al momento del collaudo delle bombole degli estintori portatili e carrellati a biossido di carbonio. Sulle altre tipologie di estintori, le valvole vengono sostituite solo in caso di evidenti anomalie, riscontrate dal tecnico manutentore.

- **La movimentazione delle polveri estinguenti è soggetta a procedure particolari quali autorizzazioni al trasporto, automezzi autorizzati, registrazioni varie?**

Non sono previste procedure particolari. Solo quando decidiamo di conferire la polvere, che prevalentemente proviene dalla dismissione di vecchi estintori, la consegniamo a

una Società terza, che ritira rifiuti e rilascia un documento di presa in carico. In seguito questa Società decide in proprio se destinarla allo smaltimento o al recupero.

La sorpresa!!!!

Durante l'incontro mi viene presentato il Signor G.N. (della Società LRD (www.lrd-umweltdienste.de) che ritira polveri estinguenti in Europa e in buona quantità anche in Italia. Gran parte della polvere che il Signor G.N. ritira, viene utilizzata per produrre fertilizzanti. In questo caso, nella filiera della gestione dei rifiuti, la destinazione finale della polvere non è lo smaltimento, che è un costo, ma è il recupero,

che invece è una risorsa. Senza entrare nel merito di descrivere l'accanimento normativo esistente, a mio parere, e costruito ad arte attorno alla tracciabilità della movimentazione della polvere estinguente, la maggior parte delle aziende di manutenzione consegna la polvere a soggetti autorizzati (e spesso anche non autorizzati) allo stoccaggio e paga per questo servizio, con la convinzione che questa polvere andrà allo smaltimento, senza sapere che invece sarà rivenduta a qualcuno che potrebbe essere il tedesco Signor G.N. o il francese Signor E. C. che nel 2015 ho incontrato per due volte negli uffici del Consolato Francese a Milano, anche



Serbatoi



*Ciclo di produzione di un serbatoio per estintori:
prove collaudo e scoppio*

lui venuto in Italia per acquistare polvere per la produzione dei suoi fertilizzanti.

Chiusa questa parentesi sulle polveri, rientriamo nel tema dell'incontro con i manutentori tedeschi.

Le diversità delle nostre procedure di manutenzione rispetto alle loro, la diversità della tipologia di estintori sul mercato rispetto al nostro e gli altri argomenti trattati, hanno così alimentato la discussione che il tempo a disposizione si è esaurito avendo parlato solo di estintori e avendo tralasciato altri argomenti importanti come la formazione dei tecnici, l'organiz-

zazione delle aziende di manutenzione e altro ancora.

Rimane solo il tempo per alcune foto di rito e per salutarci.

Questo incontro, che all'epoca sembrava fine a sé stesso, è diventato invece l'inizio di una proficua collaborazione, che a tutt'oggi continua.

Il 16 giugno 2017 una delegazione di M.A.I.A. è stata invitata a partecipare all'Assemblea annuale dell'Associazione BVBF ad Ausburg in Germania e il 16 marzo 2018 una delegazione dell'Associazione tedesca, guidata dal Direttore dott. Carsten Wege con dei colleghi, ha partecipato a

Verona all'Assemblea Generale di M.A.I.A..

Ho detto all'inizio che l'incontro del 2015 con i manutentori tedeschi è stato importante in quanto ha messo in evidenza la grande differenza delle loro procedure di manutenzione sugli estintori portatili rispetto alle nostre, tenendo presente che stiamo parlando degli stessi estintori costruiti nel rispetto di una norma comune a tutti i paesi Europei: la EN 3/7 per i quali, purtroppo o per fortuna, non esiste una norma europea di manutenzione.

Questa situazione ha stimolato ulteriormente la curiosità di alcuni componenti del Consiglio Direttivo di M.A.I.A. e da quel momento è maturata l'idea di inviare una delegazione negli altri paesi della Comunità Europea più vicini all'Italia, con l'incarico di incontrare le omologhe Associazioni di Francia e Inghilterra.

Nel marzo 2016 il consigliere Fabio Calzoni ha organizzato gli incontri con i responsabili delle Associazioni Francese e Inglese. Nel giro di poco tempo si reca in missione in questi due paesi e tornando, ha prodotto una relazione molto importante ed esaustiva: è riuscito ad affrontare, con cura, tutte le problematiche dell'intero settore dell'antincendio e non solo degli estintori. Al rientro dalla missione, Calzoni ha portato con sé un'importantissima ed inequivocabile documentazione tecnica (in particolare le varie norme di manutenzione europee poi

tradotte in italiano da M.A.I.A.) oltre ad aver contattato anche i maggiori produttori europei di polvere estinguente, formulandogli una serie di quesiti sulla “durabilità” della stessa.

Tornando agli estintori, la situazione di Francia e Inghilterra sostanzialmente, a grandi linee, è uguale a quella già descritta per la Germania:

- un mercato con pochi estintori a polvere e biossido di carbonio, grandi numeri invece per gli estintori a schiuma e a base d’acqua;
- la polvere non viene cambiata a scadenza fissa, ma viene cambiata solo quando durante le ispezioni periodiche ne emerge la necessità (presenza di grumi, eccessiva umidità e poca scorrevolezza);
- la valvola su estintori a polvere, base d’acqua e schiuma non viene cambiata;
- ogni 10 anni in corrispondenza del collaudo della bombola, viene sostituita la valvola sugli estintori a biossido di carbonio.

Il 20 luglio 2016 una delegazione guidata dal Presidente ing. Sandro Marinelli, su esplicita richiesta dell’Associazione M.A.I.A. ha incontrato ufficialmente il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nella sua sede Istituzionale a Palazzo del Viminale. Nel contesto di questo incontro l’ing. Marinelli ha illustrato all’ing. Gioacchino Gioni le



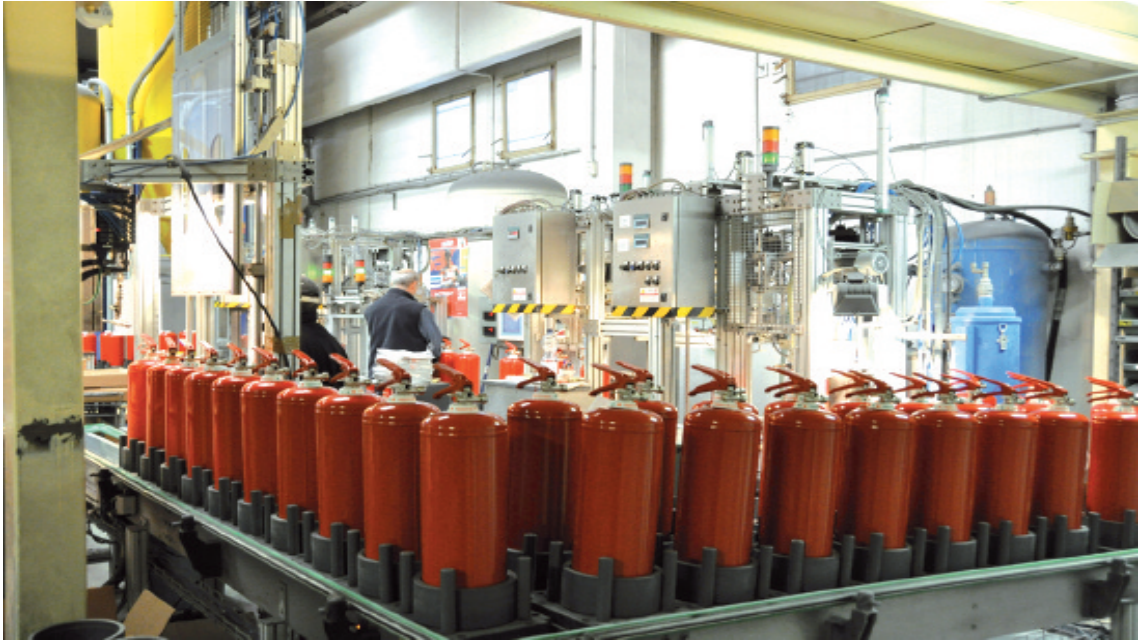
Ciclo di produzione di un serbatoio per estintori: verniciatura

maggiori problematiche del nostro settore ed ha lasciato una memoria di quello che avviene nei principali paesi Europei.

Successivamente, sempre nel 2016 alla luce delle informazioni e della documentazione tecnica raccolta in Europa, il presidente dell’Associazione ing. Sandro Marinelli, scrive all’UNI chiedendo l’apertura di un tavolo tecnico per revisionare la norma di manutenzione degli estintori portatili e carrellati, la UNI

9994-1 edizione 2013, attualmente in vigore. A tal proposito, a suffragio delle motivazioni per la riapertura dei lavori, una copia di tutta la documentazione raccolta dal Consigliere Fabio Calzoni relativa agli estintori, è stata depositata all’UNI.

I lavori di revisione della norma UNI 9994-1 sono già iniziati da oltre un anno e mezzo e il gruppo di lavoro si è già riunito molte volte per ricercare le migliori soluzioni tecniche procedurali applicabili.



Ciclo di produzione di un serbatoio per estintori: assemblaggio

Le informazioni raccolte in Europa da M.A.I.A.: le considerazioni

In primo luogo bisogna tener presente che il nostro mercato degli estintori portatili è diverso dagli altri paesi europei semplicemente perché l'Italia ha recepito in un Decreto, solo nel 2005 con il D. M. 7 gennaio, le norme europee di costruzione degli estintori portatili, con 15 anni di ritardo rispetto agli altri Paesi.

Quello che preoccupa - e che dovrebbe far riflettere - è che già sono passati altri 13 anni dal 2005 e il nostro mercato non è cambiato: è ancora costituito nella sua totalità da estintori a polvere.

La domanda da porsi è lecita e scontata: per quale motivo non riusciamo a lasciarci alle spalle gli estintori a polvere come ha fatto la maggior par-

te dei paesi europei? L'Italia è uno dei pochi paesi in Europa - e non solo - ad utilizzare un numero impressionante di estintori portatili a polvere.

Polvere senza criterio in ogni luogo: ospedali, scuole, case di riposo, centri commerciali, sale cinematografiche, teatri, ristoranti, uffici pubblici e privati, ambienti di lavoro, condomini, treni, nei musei pieni di opere d'arte e personalmente ho visto anche due carrelli da 30 Kg. in una Chiesa, posizionati vicino ai confessionali pronti a spegnere chissà quali peccati.

Senza dimenticare gli autobus per i quali la Circolare "chiarificatrice" del 23 marzo 2018, raccomanda di non utilizzare in caso d'incendio gli estintori a polvere (erroneamente installati al posto degli estintori a schiuma) prima

che non siano scesi tutti i passeggeri.

La seconda considerazione è che dovremo riscrivere la norma UNI 9994-1 adeguandola il più possibile a quello che avviene negli altri paesi Europei.

Quali le azioni da intraprendere

È evidente che dovrà essere posta in atto una politica di cambiamento del nostro mercato, partendo dal cambiamento culturale che deve maturare in tutti gli addetti ai lavori, sostituendo, a mio parere, la maggior parte degli estintori a polvere installati in ambienti chiusi con presenza di persone, a beneficio di estintori a base d'acqua.

Allo stesso tempo dovranno essere rimossi, dagli stessi ambienti, una buona parte degli estintori a biossido di

carbonio, anche questi spessissimo dislocati senza il minimo criterio. Questi ultimi, peraltro, sono omologati solo per lo spegnimento di fuochi di classe B e quindi non spegnerebbero un banale cestino pieno di carta.

Sulla scelta e l'installazione di tali estintori ha influito in maniera determinante il fatto che, se utilizzati "non sporcano", avendo però dimenticando di verificare in partenza quello che sono realmente in grado di spegnere.

Questo cambiamento, ormai divenuto necessario e inevitabile, si potrà realizzare solo con il contributo di uno o più disposti legislativi che forniscano precise indicazioni in merito alla tipologia degli estintori da installare nei diversi ambienti.

Del resto questa è una lacuna da colmare che fa capo al Ministero competente in materia, che purtroppo non ha mai fornito indicazioni specifiche su questo argomento.

In realtà gli altri paesi Europei come Germania, Francia e Inghilterra, mentre noi siamo fermi ad aspettare che il cambiamento appena descritto abbia inizio, hanno già messo in atto un secondo cambiamento sui loro mercati.

Il nostro mercato è costituito nella sua totalità da estintori portatili permanentemente in pressione mentre ormai gli altri Paesi sono già passati ad utilizzare, in buona parte, gli estintori che vengono pressu-



rizzati al momento dell'uso.

La seconda azione, relativa alla revisione della norma UNI 9994-1, dovrà essere affrontata con la dovuta serietà e serenità.

Cambiare non è un dramma se l'obiettivo è quello di implementare i contenuti tecnici della norma e, allo stesso tempo, eliminare alcune operazioni spacciate per tecniche che, velatamente o palesemente a seconda dei punti di vista, nascondono banalmente una o più finalità commerciali che vanno a impoverire il ruolo della manutenzione e del lavoro del tecnico manutentore. Questo è quello che hanno già fatto da tempo gli altri paesi europei.

Certo è che, se si vuole affrontare il cambiamento della norma con lo spirito manifestato da un "genio del settore" che in una lettera del 15 luglio 2016, insieme a tante altre stupidaggini, scrive in particolare che la norma non si può modificare perché il

mercato Italiano non è il mercato europeo, non faremo dei grandi passi in avanti.

Questo significa, a mio parere, soffrire di "miopia industriale" tipica delle persone che non accettano i cambiamenti.

Perché il mercato italiano è diverso dal resto dei paesi europei?

Perché in tutti questi anni niente è stato fatto per cambiare il mercato?

Come sovente amava dire uno dei più illustri politici d'altri tempi, l'onorevole Giulio Andreotti "...a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca".



Segreteria

Via G.B. Vico, 29 20010

Cornaredo (MI)

Tel. 02 93563062

Fax 02 935 626 17

E-mail:

segreteria@associazionemaia.org

Pec:

associazionemaia@pec.it

www.associazionemaia.org

Area Formazione:

Cell 333 6429354

Fax 059 8395569

formazione@associazionemaia.org



Visita la nostra pagina

Associazione MAIA